

ACELLATICA
Sul palcoscenico
la voce di Primo Levi

L'Amministrazione comunale di Cellatica propone per la Giornata della Memoria una iniziativa teatrale. L'appuntamento è domani sera alle ore 21 nel Teatro comunale di Viale Risorgimento per assistere allo spettacolo teatrale «UN UOMO - Primo Levi» di e con Sergio Mascherpa

- Teatro Laboratorio. La partecipazione è gratuita e realizzata con le misure previste dalla normativa anti-Covid.
«L'obiettivo - spiegano gli organizzatori - è di tenere vivo e fervido il ricordo invitando a una riflessione affinché questa giornata non si

riduca alla sola commemorazione, ma sia strumento per accrescere la consapevolezza di ciò che è stato fatto in passato per un impegno quotidiano nella costruzione di un futuro di pace e uguaglianza».

DOCUMENTI L'Archivio di Stato ha appena ultimato il riordino del materiale che sarà presto di pubblica consultazione

Il distretto militare restituisce le storie di mille «irreperibili»

I fascicoli contengono documenti e corrispondenza tra le forze armate e i familiari di soldati dichiarati dispersi a fine conflitto

William Geroldi

«Irreperibili»: è il nome assegnato ai fascicoli conservati per decenni nel Distretto militare di Brescia, riversati nell'Archivio di Stato che ha ormai ultimato il riordino per mettere a disposizione della comunità un altro drammatico spaccato della storia contemporanea: le sorti dei soldati bresciani della seconda guerra mondiale fatti prigionieri o dispersi, alimentando tra i famigliari il dolore e la disperazione, insieme alle difficoltà economiche innescate dalla scomparsa spesso dell'unica fonte di reddito in famiglia.

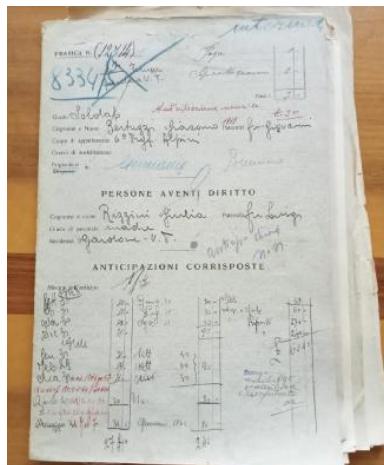
Il termine «irreperibili» accomuna centinaia di fascicoli individuali, 977 nominativi di soldati. In occasione della Giornata della memoria domani verrà inaugurata nell'Archivio di Stato una mostra dedicata a nove soldati internati nei campi di prigionia tedeschi dopo l'8 settembre 1943 attraverso i documenti contenuti nei fascicoli individuali.

Fascicoli che raccontano dei tentativi delle famiglie di conoscere le sorti dei propri cari schierati sui diversi fronti del secondo conflitto mon-

diale, appartenenti alle classi di leva dall'anno 1891 al 1925, e per i quali è stato redatto il verbale di irreperibilità non essendo stata accertata, alla fine della guerra, la morte o la prigionia. I fronti di guerra considerati sono: Russia, Germania, Tunisia, Egeo, Grecia - Albania (fronte balcanico), Africa Orientale, Settentrionale e altri fronti operativi.

La documentazione era rivolta ad ottenere la liquidazione o la pensione di guerra, sussidi economici; sono conservate anche lettere e cartoline postali scritte dai lager. La corrispondenza copre un periodo compreso tra il 1944 e il 1949-'50 quando appunto le famiglie trasmisero agli uffici militari le richieste di beneficiare dei sussidi economici previsti per i prigionieri di guerra.

Le forze armate a loro volta sollecitavano le famiglie a inviare qualsiasi documento che comprovasse l'esistenza in vita del militare durante la prigionia. Il materiale suddiviso in fascicoli nominativi è stata consegnato all'Archivio di Stato di Brescia in tre fasi successive: ad un primo versamento nel 2002 ne è seguito un secondo nel 2003 e l'ultimo nel 2004. Il carteggio



Il fascicolo del soldato Giacomo Bertussi che sarà esposto in Archivio

ha visto il riordino cronologico dei documenti di ciascun fascicolo con l'annotazione per ogni soldato di cognome e nome, paternità, maternità, luogo e data di nascita, corpo di appartenenza, eventuali note.

La mostra dell'Archivio di Stato, dal titolo «Per intanto, mamma fatevi coraggio!», presenterà al pubblico i fascicoli di nove militari bresciani internati nei campi tedeschi: Pietro Agostini (Sabbio Chiese), Lino Bortolo Ballardini (Temù), Giacomo Bertussi (Magno), Andrea Garzoni

(Onodegno), Giuseppe Guidi (Gottolengo), Mario Pozzi (Sarezzo), Pietro Pozzi (Briano), Giuseppe Tempini (Capo di Ponte) e Costantino Violini (Incudine).

Il percorso espositivo, visitabile su appuntamento (tel. 030305204, as-bs.online@beniculturali.it) dal 27 gennaio e fino al 25 marzo prossimo ricostruisce la biografia dei soldati dal momento della loro chiamata alle armi fino alla dichiarazione di «irreperibilità». Di questi nove, purtroppo, si è poi conosciuta la tragica fine.

L'ENTE INTERFORZE

Onorcaduti in Russia alla ricerca delle salme



Un cippo in memoria dei caduti

Onorcaduti è il nome dell'ente interforze del ministero della Difesa che dal 1919 si occupa della sorveglianza e gestione di otto zone monumentali di guerra; sistemazione, manutenzione e custodia dei sepolcreti, in Italia ed all'estero, nei quali sono custodite le spoglie dei Caduti italiani; alla ricerca, al recupero, all'eventuale rimpatrio ed alla definitiva sistemazione dei Caduti italiani non ancora individuati; quest'ultimo impegno in particolare ha registrato dalla metà degli anni '90 un forte impulso in Russia per l'apertura degli archivi con i nominativi dei prigionieri di guerra.

SAN FELICE Sarà ricordata domani con una cerimonia ufficiale

Dalla loro «casa a righe» allo sterminio di Auschwitz

La famiglia De Benedetti viveva sul Garda prima della deportazione. Sopravvisse solo un figlio

●● In paese tutti la conoscono come la «casa a righe», per via della sua riconoscibilissima livrea, ma non tutti sanno della tragica storia che l'accompagna. È qui, infatti, che hanno abitato per diversi mesi Ugo De Benedetti (l'unico che si è salvato), prima di essere deportati e uccisi con il gas ad Auschwitz. È proprio a loro che verrà dedicata la targa svelata domattina a San Felice in occasione della Giornata della Memoria, cui seguirà (alle 11) un'intervista da remoto con gli eredi Etta De Benedetti Reinach (che ha preso il nome della nonna) e Jean Blanchaert: entrambe le iniziative saranno trasmesse in diretta sulla pa-

gina Facebook del Comune. A queste si affiancherà la pubblicazione dell'opuscolo «Etta, da San Felice ad Auschwitz», curato da Daria De Micheli e presto disponibile (e scaricabile) anche dal portale web istituzionale.

Una storia terribile, quella della famiglia, fissata nella drammatica memoria anche dalle pietre d'inciampo che si trovano in via De Togni a Milano, dove la famiglia abitava. Etta, Ugo e i figli si trasferirono a San Felice nel dicembre 1942: tempo pochi mesi e una soffiata li convince a tentare la fuga in Svizzera, raggiungendo prima la zona di Como dove li aspettava Ernesto Reinach, padre di Etta. Non faranno in tempo a varcare il confine. Saranno arrestati e trasferiti nel braccio degli ebrei del carcere di San Vittore a Milano: nei primi giorni di dicembre del 1943 verranno infine caricati sul



Etta Reinach: morta ad Auschwitz

treno che dal binario 41 raggiunse il campo di concentramento di Auschwitz. Ernesto, che aveva già più di 80 anni, morirà di stenti durante il viaggio, la figlia, il genero e il nipote saranno invece uccisi con il gas. L'unico a salvarsi fu il figlioletto Giancarlo che raggiunse la Svizzera. «Il ricordo di questa famiglia - spiega il sindaco Simone Zuin - Ci ha fatto comprendere che nessun luogo è stato indenne dall'orrore della Shoah».

● A.Gat.

CIGOLE Appuntamento alle 21 in Facebook

«La Notte» di Wiesel rischiara la memoria

Domani in streaming venti minuti di nartrato con «Ricordi» tratto dal libro che ripercorre l'Olocausto

●● Palcoscenico virtuale e online per la celebrazione nel comune di Cigole della Giornata della Memoria: in streaming sulla pagina Facebook del Comune, domani alle 21, andrà in scena una narrazione di circa 20 minuti intitolata «Ricordi» tratta dal libro di Elie Wiesel «La Notte». La interpretano Leonella Mustiano e Fabio Tedoldi dell'associazione Teatro CaraMella di Bagnolo.

Si tratta di un romanzo autobiografico in cui Elie Wiesel racconta le sue esperienze di giovane ebreo ortodosso, deportato insieme alla famiglia nei campi di concentramento di Auschwitz e Buchenwald, negli anni 1944-1945, al culmine dell'Olocausto, fino alla fine della seconda



L'attrice Leonella Mustiano

guerra mondiale.

«Il video realizzato presso le sale della biblioteca comunale - afferma il vicesindaco e assessore alla cultura Ennio Cherubini - è un appuntamento rivolto a tutta la comunità per rivivere la pagina più buia del nostro recente passato, perché meditare su quanto è avvenuto è un dovere di tutti come quello di impegnarci quotidianamente in difesa della democrazia».

● M.Mon

PROVAGLIO

Marco Brinzi va in scena con l'Anpi

●● Anche Provaglio d'Iseo ricorda il giorno della Memoria. Lo fa con lo spettacolo ideato e messo in scena dall'attore Marco Brinzi «Ich War Da - Io Ero Là». L'appuntamento è fissato per sabato 29 gennaio alle 20.30 al Cinema Teatro Pax L'evento verrà proposto agli studenti della scuola secondaria Don Paolo Raffelli la mattina del 29 alle 11. L'introduzione è a cura della sezione Anpi Enrico Turla di Provaglio. La sezione ANPI di Provaglio inoltre, terra, nelle quattro classi terze della scuola secondaria, la presentazione del video autoprodotti «Se il cielo fosse carta - ricordare per non dimenticare».

L'appuntamento è a ingresso gratuito con prenotazione da effettuarsi attraverso il sito www.cittadolci.com oppure telefonicamente ai numeri 030 291592 o 339 291592.

● F.Sco

CORTE FRANCA

Due eventi perché non si dimentichi

●● Doppio appuntamento a Corte Franca per il Giorno della Memoria, istituito dall'Ue a ricordo del 75esimo anniversario della liberazione del campo di sterminio nazista di Auschwitz da parte dei soldati dell'Armata Rossa. Questa sera 20.30 nella sala Cives di piazza Franciacorta 1 si terrà l'incontro sul tema «Ribelli per amore. Testimoni di pace e di libertà: i ragazzi della Rosa Bianca, Teresa Olivelli, Eddy Hillesum, Josef Mayr Nusser». Interverrà il saggista Anselmo Palini, autore di diversi libri sul tema, mentre gli attori Maurizio e Gabriele Milzani leggeranno una serie di testi scritti dai ribelli per amore.

Domani alle 10, invece, nell'Auditorium di Piazza Cattaneo sarà proiettato il film del regista Christian Duguay «Un sacchetto di biglie» per gli studenti dell'Istituto Comprensivo «Don Milani».

● F.Mar.